

GIOVEDÌ 9 MARZO 2023 – FERIA (viola)

S. FRANCESCA ROMANA, RELIGIOSA

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 16,19-31.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: « C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente.

Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto.

Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui.

Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura.

Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti.

Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi.

E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento.

Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro.

E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno.

Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Libro XII, SC 212

Passare alla vita eterna!

"Gli desti vigore per un po', per farlo passare ad una vita eterna" (Gb 14,20 Vg). Rinvigorito per un po', l'uomo lo è stato poiché per un tempo limitato ha ricevuto la forza di vivere in questo mondo in modo da passare a una vita eterna in cui nessun limite potrà porre fine alla sua vita. Ma nella breve durata in cui è stato rinvigorito, si mette nello stato di trovare nell'eternità una gioia infinita o tormenti a cui non potrà più sottrarsi. Ed è appunto perché è stato rinvigorito per un po' di tempo che Giobbe aggiunge subito queste giuste parole: "Cambierai il suo volto e lo congederai". Il volto dell'uomo è cambiato quando la sua bellezza è distrutta dalla morte. Congedato, lo è anche, perché dai beni che ha acquisito è costretto a passare, suo malgrado, al mondo dell'eternità; e quando vi arriva, cosa resterà di quei beni di cui, a prezzo di tanti problemi, è stato padrone? Li ignora. Perciò ecco altre parole: "Saranno onorati i suoi figli, saranno disprezzati? non lo sa" (Gb 14,21 Vg). Se infatti coloro che sono ancora vivi ignorano in quale luogo si trovano le anime dei morti, così i morti non sanno come è la vita nella carne di coloro che sopravvivono a loro: così tanto lontana è la vita dello spirito da quella della carne. E se corporeo ed incorporeo sono opposti nella loro natura, sono altrettanto distinti nella conoscenza. Distinzione che però non vale per le anime sante, poiché, se esse vedono in sé stesse il raggiante splendore di Dio onnipotente, non si può credere che egli abbia fuori di loro un'esistenza che ignorano.